

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 79 (2017)
Heft: 3: Berufsleben im Wandel

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CAMBIARE PER MIGLIORARSI

DI CATIA CURTI

Il sistema scolastico svizzero ha subito molteplici cambiamenti nel corso degli anni. Aspetti che per noi oggi sono scontati, fino a 40-50 anni fa sarebbero stati impensabili, come la possibilità per ragazzi e ragazze di seguire le stesse materie e avere le medesime opportunità nell'ambito della formazione.

Sempre di più la scuola, in quanto espressione della società in divenire, ha tenuto conto delle esigenze delle famiglie e delle necessità lavorative dei genitori. Per questo motivo sono stati introdotti gli orari a blocchi e il sabato libero. In questo modo la settimana lavorativa era coperta dalle lezioni garantite nel corso dell'intera giornata e il week end allungato per permettere alle famiglie di avere maggior tempo da condividere.

Così come ci sono state evoluzioni dal punto di vista organizzativo anche l'aspetto didattico ha subito varie modifiche.

I programmi scolastici, spesso molto differenti tra i vari cantoni, stanno seguendo sempre più delle linee standard, pur mantenendo le proprie identità.

Il nostro cantone è fortemente toccato da queste modifiche visto che, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, verrà introdotto il nuovo piano di studi 21 che andrà a sostituire il precedente che risaliva addirittura al 1984 per il grado elementare e all'inizio del 2000 per quello superiore. Modifiche strettamente necessarie viste le esigenze sempre diverse che vengono richieste nell'ambito della formazione.

Negli ultimi decenni nuove materie, quali l'informatica e l'inglese, sono diventate sempre più una necessità per poter permettere agli allievi di essere competitivi nel mondo del lavoro.

Di contro materie un tempo ritenute fondamentali, come l'economia domestica e i lavori manuali, sono andati via via affievolendosi proprio per poter dar spazio ai «nuovi» saperi.

Un discorso particolare spetta anche allo studio delle lingue nazionali, sempre molto dibattuto e, più che mai attuale in questi giorni per la nostra lingua madre, l'italiano. È proprio di inizio maggio la notizia che il Tribunale federale si è definito favorevole all'iniziativa popolare grigionese per l'insegnamento di una sola lingua «straniera» alle elementari; nello specifico per l'insegnamento dell'inglese nelle regioni tedescofone e del tedesco in quelle di lingua italiana e romancia. Tutto ciò a discapito delle minoranze linguistiche nazionali che da anni si battono per vedere garantito il loro insegnamento e la loro diffusione.

Se da una parte il sistema scolastico deve quindi adeguarsi ed evolversi in base alle nuove richieste di mercato, di contro deve comunque riuscire a portare avanti i valori e le identità su cui è fondata l'intera nazione.

I cambiamenti nella scuola non si limitano però all'ambito organizzativo e nozionistico. Grandi evoluzioni si sono verificate anche nella pedagogia e nella gestione degli allievi. Se fino a 30 anni fa la figura dell'insegnante era tenuta in grande considerazione e le sue decisioni mai messe in discussione, oggi le cose sono molto cambiate.

Fino alla fine degli anni '70 la scuola era considerata un mondo chiuso, a se stante. Le decisioni che venivano prese al suo interno erano insindacabili e i giudizi degli insegnanti non potevano essere messi in discussione.

I docenti esercitavano un potere spesso eccessivo, freddo e distaccato che portava molte volte paura e soggezione negli allievi. Le punizioni corporali, allora parte integrante del sistema educativo, contribuivano ad aumentare questo clima di timore.

Fortunatamente, negli anni, i sistemi educativi hanno intrapreso strade differenti e il rapporto insegnante-allievo è diventato più aperto e confidenziale. A prevalere è stato quindi il rispetto e non la paura.



Anche i genitori sono diventati una parte attiva all'interno del sistema scolastico; la partecipazione a certe decisioni, la possibilità di assistere alle lezioni durante le porte aperte, i colloqui con i docenti hanno permesso alle famiglie di vedere cosa avviene all'interno delle aule in cui passano gran parte delle giornate i loro figli.

Questa apertura è stata assolutamente positiva ma c'è però stato anche un rovescio della medaglia.

Se l'autorità dell'insegnante era, prima, qualcosa di intoccabile, nel corso degli ultimi anni il suo ruolo ha perso gran parte della sua importanza.

I genitori hanno iniziato ad inserirsi in modo sempre più forte ed invadente nelle questioni scolastiche mettendo in discussione il ruolo del docente. Questo ha causato uno straniamento nell'allievo che non è più in grado di distinguere i ruoli all'interno della scuola.

A volte le famiglie arrivano a mettere in discussione lo stesso programma scolastico oltre ai sistemi e metodi di insegnamento. La figura dell'insegnante, un tempo troppo autoritaria e intoccabile, viene oggi messa continuamente in discussione.

Questo si ripercuote in mancanza di rispetto e stima per tale figura da parte degli allievi con conseguenti problemi di gestione e rispetto delle regole.

Se la strada intrapresa anni fa per un'apertura della scuola sul mondo era indubbiamente la scelta vincente, oggi la cosa è in parte sfuggita di mano e va quindi trovato un giusto equilibrio per far sì che le evoluzioni che il sistema scolastico intraprende siano sempre a favore degli allievi e della qualità dell'insegnamento.